

Palazzo di Natale**Un Cav. di lotta chiude l'anno aprendo a Casini (ma con la faccia dura)**

Tavolo con il terzo polo, grande pesca alla Camera, giustizia da riformare, legge Gelmini da incorniciare

Il 2013? Abbiamo tanti leader

Roma. Rassicurante e battagliero, battagliero e rassicurante. Ieri mattina, durante la conferenza stampa di fine anno a Villa Madama, il premier Silvio Berlusconi ha alternato continuamente i due registri. Rassicurante, il Cav., quando ha esordito rivendicando l'operato del governo, sfogliando, nelle oltre due ore e mezza di incontro con i giornalisti, pagine e pagine di dati sulle attività dei ministri. Le prime parole sono state non a caso quelle sulla riforma Gelmini dell'università, nel pomeriggio diventata poi legge con il voto del Senato: "E' una rivoluzione che non può certo produrre nulla di negativo per gli studenti. L'introduzione della meritocrazia servirà ai nostri giovani per competere con i coetanei europei". Quindi il premier si è fatto battagliero: "Siamo convinti che potremo ampliare la maggioranza alla Camera", ha detto, dichiarando di puntare ad almeno 325 deputati senza necessariamente accordarsi con altri partiti, ma dicendosi pronto a valutare un tavolo di confronto con il terzo polo. Così, a chi gli chiedeva se intendesse ricandidarsi nel 2013, ha replicato che "nel centrodestra stanno crescendo nuove forze assolutamente capaci di assumere la premiership del centrodestra", e "non saranno i miei figli". Nel frattempo c'è da riformare la giustizia in modo tosto, come non piace a Fini: "Senza di lui si potrà fare". Ma anche l'Udc è perplessa. Quindi un tocco di diplomazia: il Cav. è d'accordo con Napolitano sull'irragionevolezza del voto anticipato. Un modo per contenere le ambizioni elettorali della Lega (che sbuffa), posto che "il termine di gennaio per prendere una decisione definitiva l'ho posto io". A chi gli chiedeva conto della mancata crescita economica del paese, il Cav. ha spiegato che la ricetta - ordine dei conti a parte - resta "la rivoluzione liberale": autorizzazioni più snelle e burocrazia più leggera. Con appello agli imprenditori a fare la loro parte, perché nessuno può attendersi dal governo una soluzione alla crisi globale.



S. BERLUSCONI

